

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

ENTE MORALE – D.P.R. N. 1051 DEL 27-10-1950

UFFICIO CENTRALE DEI CONTROLLI DELLA PRODUTTIVITÀ ANIMALE

SOTTOPOSTO ALLA VIGILANZA DEL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

BOLLETTINO
dei controlli della produttività del latte
2016

NOTE ILLUSTRATIVE

BUFALINI
RAZZA MEDITERRANEA ITALIANA

La pubblicazione riporta i dati riguardanti i controlli del latte effettuati nel periodo 1 ottobre 2015 – 30 settembre 2016, nella specie bufalina. I controlli vengono effettuati con periodicità mensile dai controllori zootecnici.

Nelle tabelle introduttive viene riepilogata la situazione nazionale distintamente per provincia. La tabella 1 riporta i dati relativi al numero delle lattazioni chiuse nel periodo considerato, inferiori e superiori ai 150 giorni, al totale delle bufale sottoposte ai controlli al numero degli allevamenti e alla media delle bufale controllate per allevamento.

Le bufale sottoposte ai controlli sono complessivamente 61.060, con un aumento del 4,36% rispetto al 2015, distribuite in 286 allevamenti con una media di 213,5 bufale per allevamento.

La tabella 2 riporta la produzione media di latte e la percentuale media di grasso. E' riferita alle lattazioni convenzionali (270 giorni o meno) di lunghezza superiore ai 150 giorni.

Le tabelle della serie 3 riportano i migliori 100 allevamenti, ordinati per Kg di latte. Gli allevamenti che effettuano una o due mungiture sono pubblicati separatamente.

La tabella 4 riporta l'attività del Servizio Controllo Mungitura riportando a livello regionale il numero degli impianti di mungitura controllati, suddivisi per tipologia. I dati si riferiscono al periodo 1 gennaio – 31 dicembre.

Per il totale delle 40.201 lattazioni considerate risulta una produzione media di latte di kg. 2.312 con una percentuale media di grasso dell'7,89 e una percentuale media di proteine del 4,61.

Il bollettino riporta quindi i dati relativi a ciascuna provincia. Per ognuna sono elencati nel seguente ordine:

1. medie provinciali complessive
2. graduatoria di merito degli allevamenti
3. medie per singola azienda complessive
4. elenco delle migliori bufale
5. indice degli allevatori

1. Le medie provinciali sono calcolate a lattazione chiusa nell'anno e ad anno di esercizio. Viene inoltre riportata la produzione complessiva di latte nella provincia. Dall'edizione del 2013 vengono riportate anche le elaborazioni per l'intera regione.

A) Le medie a lattazione chiusa vengono contraddistinte in quattro categorie: 1 - primipare; 2 - secondipare; 3 - terzipare; 4 - quarto parto ed oltre. Il totale generale della provincia viene anche riportato. Per ciascuna categoria viene indicato il numero delle bufale controllate, il numero delle lattazioni chiuse, la produzione media di latte e la percentuale media di grasso e di proteina, l'età media del parto, la lunghezza media delle lattazioni. Per le produzioni vengono prese in considerazione, anche in questo caso, solo le lattazioni convenzionali di durata superiore ai 150 giorni.

B) Le medie ad anno di esercizio vengono calcolate con lo stesso sistema usato per le medie aziendali e per le spiegazioni si rimanda al punto 3.

Viene, inoltre, pubblicata la produzione complessiva di latte realizzata, nel periodo considerato, negli allevamenti controllati.

2. La graduatoria di merito degli allevamenti si basa sulla produzione ad anno di esercizio delle sole bufale presenti tutto l'anno escludendo, quindi, le bufale entrate e le bufale uscite nel corso del periodo considerato. Sono considerate due graduatorie distinte, una per gli allevamenti che praticano una mungitura ed una per gli allevamenti che praticano due mungiture.

3. Le medie aziendali sono calcolate con due diversi metodi: a lattazione chiusa nell'anno e ad anno di esercizio.

A) a lattazione chiusa nell'anno; in questo caso il sistema di calcolo è lo stesso usato per le medie provinciali; (p. 1A)

B) ad anno di esercizio: in questo caso viene considerato il latte prodotto nel periodo di bollettino (1° Ott – 30 Sett).

La media aziendale (m) viene calcolata secondo i criteri di seguito riportati.

Siano:

p = numero di bufale presenti tutto l'anno

u = numero di bufale uscite nell'anno

e = numero di bufale entrate nell'anno

l_p = latte prodotto nell'anno delle bufale presenti

l_u = latte prodotto nell'anno dalle bufale uscite

l_e = latte prodotto nell'anno dalle bufale entrate

g_p = giorni di presenza nell'anno delle bufale presenti

g_u = giorni di presenza nell'anno delle bufale uscite

g_e = giorni di presenza nell'anno delle bufale entrate

$$m = \frac{l_p + l_u + l_e}{g_p + g_u + g_e} \times 365$$

Lo stesso calcolo viene effettuato per le produzioni di grasso e proteine che vengono espresse come percentuali sulla produzione media (m) di latte.

Tale media è calcolata per le sole aziende sottoposte a controllo per l'intero anno escludendo, quindi, le aziende entrate o uscite nel corso dell'anno, quelle per le quali non sono pervenuti i controlli alla scadenza indicata e quelle che hanno meno di 5 bufale presenti tutto l'anno.

Vengono, inoltre, forniti i seguenti parametri come informazioni aggiuntive che dovrebbero permettere una corretta interpretazione del valore della media aziendale.

$$a = \frac{\text{giorni totali di mungitura}}{\text{giorni totali di presenza}} \times 100$$

tale valore in condizioni normali (cioè con una durata media delle lattazioni di 270 gg.) dovrebbe aggirarsi intorno a

$$\frac{270}{365} \times 100 \sim 74\%$$

$$\text{--- } \mathbf{b} = \frac{e}{p + u} \times 100$$

tale valore esprime il quoziente di avvicendamento effettivo (cioè la percentuale di bufale entrate nell'anno).

$$\text{--- } \mathbf{c} = \frac{u}{p + u} \times 100$$

tale valore esprime il quoziente di avvicendamento obbligato (cioè la percentuale di bufale uscite nell'anno).

In un allevamento, in condizioni di consistenza stazionaria, il quoziente di avvicendamento effettivo dovrebbe essere molto vicino al quoziente di avvicendamento obbligato.

$$\text{--- } \mathbf{d} = \frac{\text{somma dei giorni di mungitura delle bufale entrate}}{\text{numero di bufale entrate nell'anno}}$$

tale valore esprime il numero medio di giorni di mungitura relativi alle bufale entrate nell'anno: in condizioni normali, cioè assumendo che la distribuzione dei parti delle bufale entrate sia uniforme durante tutto l'anno e la durata media delle loro lattazioni di 270 gg., il parametro d dovrebbe avere un valore prossimo a

$$\mathbf{d} = \frac{270}{2} = 135$$

$$\text{--- } \mathbf{e} = \frac{\text{somma dei giorni di mungitura delle bufale uscite}}{\text{numero di bufale uscite nell'anno}}$$

tale valore esprime il numero medio di giorni di mungitura relativi alle bufale uscite nell'anno.

$$\text{--- } \mathbf{f} = \frac{\text{numero parti dall'1-3 al 31-8}}{\text{numero di parti nell'anno}}$$

tale valore è calcolato escludendo le primipare. Fornisce una valutazione della stagionalità dei parti.

Affinché il valore di m esprima realmente il livello produttivo medio di un allevamento occorre che le seguenti condizioni siano tenute presenti

- i giorni di presenza non devono coincidere con i giorni di mungitura altrimenti vorrebbe dire che le bufale vengono tenute in allevamento solo durante la lattazione e ciò è ovviamente rilevabile attraverso un innalzamento del parametro a;
- l'allevamento non deve discostarsi sostanzialmente dalla stazionarietà per quanto riguarda la consistenza delle bufale. Se tale consistenza fosse in aumentasi avrebbe che il numero delle bufale entrate supera quello delle uscite ($e > u$) e questo porterebbe nella quasi genericità dei

casi ad un innalzamento della media produttiva dal momento che per le bufale entrate i giorni di presenza coincidono con i giorni di mungitura. Tale fenomeno è individuabile osservando i seguenti parametri:

- i. $(b - c) > 0$ consistenza in aumento
 - ii. $(b - c) = 0$ consistenza stazionaria
 - iii. $(b - c) < 0$ consistenza in diminuzione
- la distribuzione dei parti delle bufale entrate deve essere uniforme nel corso dell'anno. Se i parti delle bufale entrate fossero concentrati verso la fine dell'anno, al vantaggio di avere i giorni di presenza coincidenti con quelli di mungitura, si aggiungerebbe il vantaggio che per le bufale entrate tali giorni coincidono con l'inizio della lattazione, cioè con il periodo più produttivo. Tale fenomeno è individuabile attraverso il valore del parametro d che sarebbe minore del valore di 152,5.

4. L'elenco delle migliori lattifere riporta tutte le bufale che superano determinati limiti produttivi. Vengono classificate in base alla produzione di latte ottenuta nella lattazione convenzionale di 270 giorni o meno. Le età al parto considerate sono: prima categoria fino a 46 mesi; seconda categoria da 47 a 63 mesi; terza categoria oltre 63 mesi o età sconosciuta;

Si pubblicano le prime cinque bufale se la categoria comprende da 51 a 500 lattazioni. Se la categoria comprende oltre 500 lattazioni si pubblicano le bufale corrispondenti all'1% delle lattazioni chiuse nella provincia, categoria.

5. L'indice degli allevamenti elenca, in ordine alfabetico, gli allevatori riportati nelle medie aziendali.

N.B. sul lato inferiore sinistro di ciascuna pagina è indicata la sigla della provincia cui si riferiscono i dati riportati nella pagina stessa.